



## «Una classe con tanti disagi Spariti anche i soldi di una gita» *Gli altri alunni della scuola raccontano le tensioni tra le aule*

NEI CORRIDOI si parla e al cambio dell'ora si commenta fra una sigaretta e un'altra. Non sono solo considerazioni personali, ma informazioni che passano come in un telefono senza fili. I compagni di scuola della studentessa di colore, interessata dall'episodio di razzismo, sono spettatori di una scena discriminatoria che non può essere tollerata. Spettatori ma anche attori, perché a discriminare la ragazza sarebbero stati proprio i giovani allievi. Le voci continuano a girare e la ricreazione diventa il momento per discutere dell'accaduto. Indiscusso è lo sconcerto e la disapprovazione dell'intero istituto. Sono gli stessi studenti a dichiararsi meravigliati da un tale gesto, compagni di istituto, non di classe. «Non capiamo perché siano venute fuori tutte quelle brutte considerazioni – commenta una studentessa – certo è che l'accaduto non può passare inosservato». Tutti

ricollegano la vicenda proprio alla classe frequentata dalla ragazza. Sarebbero quattro i responsabili della vicenda, come raccontato dagli studenti: tre ragazzi e una ragazza anche se queste ipotesi, per ora, non hanno un volto tanto meno un nome tengono a precisare i carabinieri. Alcuni disagi, riferiti proprio a quella classe, erano già venuti fuori negli scorsi anni. I ragazzi raccontano anche un episodio nello specifico legato alla scomparsa di una somma di denaro destinata a una gita scolastica, cifra che non sarebbe più stata ritrovata. Riferite anche alcune difficoltà relazionali tra gli stessi compagni e qualche insofferenza a causa della incapacità a creare dei legami. Sono in molti, ieri mattina, ad aver visto i carabinieri entrare a scuola. «Erno in quattro, due in divisa e due in borghese, ma si capivano che erano militari».

L'EPISODIO ha sollevato l'opinione pub-

blica, ma soprattutto gli allievi dell'istituto che condannano le frasi razziste destinate alla studentessa. «Non si può ammettere alla nostra età un'intolleranza del genere – racconta un alunno – siamo nel 2015 e ancora dobbiamo assistere ad episodi di discriminazione». Molti altri, invece, fanno riferimento ad una bravata che ha manifestato prepotenza e arroganza. «È stata un'azione dettata dalla immaturità e dall'assenza di razionalità – commenta una studentessa – i responsabili non hanno tenuto conto che dietro di loro ci sono le famiglie e le forze dell'ordine. L'età è quella che è», aggiunge. La volontà di conoscere i colpevoli va oltre la curiosità. «Vogliamo che i responsabili vengano fuori e siamo sicuri che avverrà al più presto – concludono gli studenti – devono capire che azioni come questa hanno delle conseguenze». Poi la sigaretta finisce e si torna in classe con ancora tanti dubbi.

Michele Bulzoni